

“Lottare per la libertà”: la mostra su Meneghetti, storico rettore partigiano

L'ESPOSIZIONE

PADOVA Un revolver retrocarica della Glisenti e le “Confidenze di Hitler” di Hermann Rauschning, stampato clandestinamente e camuffato con la copertina del Pinocchio di Collodi. Sono due oggetti intimi della storia di Egidio Meneghetti, il rettore partigiano del Bo, cui è dedicata la mostra “Lottare per la libertà, resistere a Padova: Egidio Meneghetti, l'università e la città”. Pannelli espositivi a Palazzo Bo e Palazzo Moroni, che raccontano l'impegno dell'ateneo padovano nella Resistenza e al terzo piano del Bo nelle bacheche realizzate da Giò Ponti gli oggetti personali di Meneghetti, che raccontano l'impegno partigiano, affianco a Concetto Marchesi e Silvio Trentin nel Comitato di liberazione nazionale del Veneto.

Nel decennale della sua istituzione il Centro per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dell'Università di Padova (Casrec) ha lanciato un progetto di terza missione che vede la sua ultima tappa nel 2025 per l'Ottantesimo della Liberazione. Il

progetto ha coniugato la conoscenza della storia e memoria del Novecento con l'educazione alla cittadinanza attiva e la valorizzazione dell'importante archivio del Casrec.

La mostra – curata da Eloisa Betti – parte dalla figura di Meneghetti, considerato la guida riconosciuta della resistenza padovana e veneta, per ricostruire la rete clandestina che si sviluppò dal settembre 1943 attorno a lui e Concetto Marchesi, una rete che vide il suo perno nell'Università di Padova, cui fu attribui-

DELL'ATENEIO DURANTE LA RESISTENZA

ta nel 1945 la Medaglia d'oro al Valor Militare, unica università italiana a ricevere tale riconoscimento. Per poter visitare la mostra, anche negli spazi superiori di Palazzo Bo, bisognerà prenotarsi sul sito del Casrec, dove sono disponibili le fasce orarie per le visite guidate.

Ad essere esposta non è solo la storia di Meneghetti, come spiega la prorettrice al patrimonio dell'università Monica Salvadori: «Sono rappresentate le biografie di uomini e donne che hanno fatto grande la storia della Resistenza a Padova, sia accademici che semplici cittadini. I totem esposti nel cortile del Bo e a Palazzo Moroni sono pubblici, cosicché tutti possano fruirne passano per questi luoghi». Un'occasione per mettere in luce lo stretto rapporto tra Padova e la sua università, come afferma l'assessora ai diritti umani e alla pace, Francesca Benciolini:

«Ottant'anni fa Padova si sveglia liberata, ricordiamo infatti che la Liberazione in città avvenne il 28 aprile. Un'occasione perfetta per rivivere quei giorni a ridosso delle celebrazioni del 25 Aprile. Questa mostra ci ricorda che accanto alla grande storia che leggiamo nei libri ci sono le storie di singole persone, studenti e padovani, che hanno lottato per la liberazione dal nazifascismo».

Per Filippo Focardi, direttore del Centro per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea del Bo, questo 25 Aprile è stato un doppio anniversario: gli 80 anni dalla liberazione, ma anche il primo decennale del Casrec: «Uomini e donne che han-

no fatto la storia della Resistenza a Padova, valendo all'ateneo la Medaglia d'oro al Valor Militare, unica in Italia e tra le uniche tre università in Europa,

con Praga e Oslo, ad avere un simile riconoscimento. A dieci anni dalla fondazione del Casrec, continuiamo a trasmettere questa grande storia, accanto a quella delle persone che hanno combattuto per la Liberazione». Presente anche il Corollario, coro formato da studentesse e studenti del Bo, che ha messo in musica una poesia di Egidio Meneghetti che racconta degli anni di militanza nei gruppi partigiani.

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTIGIANO Una mostra su Egidio Meneghetti, rettore del Bo

**TRA PALAZZO BO
E PALAZZO MORONI
IL RACCONTO
DEL GRANDE IMPEGNO**

no fatto la storia della Resistenza a Padova, valendo all'ateneo la Medaglia d'oro al Valor Militare, unica in Italia e tra le uniche tre università in Europa,

